

Primo Piano Libri

Una vita per gli altri



Ilaria Dell'Olio

Padre Pino Puglisi e il suo metodo educativo, la sua dedizione al servizio e alla gente nel racconto di una donna che lo ha conosciuto. Un impegno indissolubilmente legato al quartiere Brancaccio di Palermo.

Ci sono storie che continuano ad affascinare, seppur siano trascorsi molti anni, consegnando un messaggio d'amore al nostro tempo. Tra queste c'è la storia di Giuseppe Antonino Puglisi, meglio conosciuto come padre Pino Puglisi o 3P, come era chiamato dai suoi amici e allievi. Ed è proprio un'allieva di padre Pino Puglisi, Rosaria Cascio, a dedicargli un libro dal titolo "Una vita per gli altri, biografia di padre Pino Puglisi" con prefazione del card. Francesco Montenegro, edito da Edizioni **Dehonianae** Bologna. L'autrice, che per 14 anni ha frequentato i gruppi giovanili diretti dal parroco, dopo la sua morte ne ha approfondito il metodo educativo, divulgando la sua conoscenza in tutta Italia. "Una vita per gli altri" è un titolo sintomatico di un'esistenza dedita al ser-

vizio dell'altro, un'esistenza credibile che assomiglia alle parole pronunciate nelle sue omelie e nei suoi discorsi. Come egli scrive nell'immaginetta ricordo del suo diaconato: "un degno araldo del tuo Vangelo". Una vita per gli altri, si è detto, i cui punti focali sono l'importanza della vocazione e la vicinanza ai giovani. Direttore del Centro diocesano vocazioni, padre Pino Puglisi all'interno dei suoi interventi e relazioni sottolineerà a più riprese la necessità di vocazioni autentiche, che si rinnovino ogni giorno. Vocazione verso i fratelli e verso gli ultimi, in nome di un Vangelo che non faccia mai star tranquilli, ma che sconvolga ogni giorno la nostra vita e la nostra fede. E poi i giovani che sono cresciuti e si sono formati sotto la sua ala protettiva di padre,

fratello e guida. Importante l'esperienza dei campi-scuola con la comunità di Godrano, che ha accostato i giovani a un'esperienza di *agape* fraterna e comunitaria e la mostra "Sì, ma verso dove?" allestita nel palazzo arcivescovile di Palermo, un percorso di discernimento interiore con l'obiettivo di conoscere meglio se stessi e di comprendere il progetto di Dio per la nostra vita. La biografia di Puglisi, però, è legata indissolubilmente al quartiere Brancaccio, segnato dalla povertà e dalla presenza capillare della mafia. Ed è proprio qui che la vita di padre Pino Puglisi diventa vita per gli altri, al servizio del Vangelo e si concretizza nel presentare ai bambini e preadolescenti un modello di vita alternativo alla mafia, nella vicinanza agli amma-



lati e ai poveri, insieme con i lavoratori nelle proteste. L'autrice sottolinea come 3P non sia stato un prete antimafia, ma "un prete che aveva deciso, semplicemente, di essere coerente, fedele servitore del Vangelo, umile testimone di Cristo". La storia di padre Pino Puglisi ci ricorda che essere cristiani è una scelta di coraggio, una scelta scomoda. Essere cristiani significa agire nella storia e non chiudersi nelle aule liturgiche. Una Chiesa che diventa casa tra le case e non una monade, come spesso accade.